

Comunicato stampa

## “Il potenziale del lavoro domestico – Proposte di intervento”: Nasce l’Osservatorio di Nuova Collaborazione, a cura del Centro Einaudi

*Le famiglie meno abbienti sono quelle più a rischio. Il 53% di queste famiglie sarebbe costretto a diminuire o cessare l'attività lavorativa in assenza di colf, badanti e baby-sitter.*

*Le donne le più penalizzate: escludendo motivi di studio o età pensionabile, ben il 53% non cerca lavoro per dedicarsi all'assistenza familiare.*

*Tra le proposte: il Bonus assistenza per i figli fino ai 12 anni parametrato agli impegni lavorativi e l'introduzione dello “zainetto fiscale”*

Torino, 04 dicembre 2023 - Il settore del **lavoro domestico in Italia** continua a mostrare dinamiche complesse e diversificate. Nel **2022**, l'Italia ha registrato un totale di **894mila lavoratori domestici**, tra cui **429mila badanti e 465mila colf**. (*dati INPS*). Il comparto evolve insieme ai cambiamenti della società: l'aumento costante delle badanti riflette infatti l'**invecchiamento della popolazione italiana** e la **crescente necessità di assistenza**. Al contrario, il **calo del numero di colf** potrebbe indicare un **cambiamento nelle abitudini delle famiglie italiane** o, più probabilmente, un **incremento del lavoro non regolamentato**, sfuggendo così alle statistiche ufficiali. Parte da questi dati il **primo Osservatorio “Il potenziale del lavoro domestico – Proposte di intervento”** di Nuova Collaborazione (Associazione nazionale datori di lavoro domestico) realizzato dal **Centro di Ricerca e Documentazione Luigi Einaudi** con l'obiettivo di **esplorare il ruolo e l'evoluzione del lavoro domestico nel contesto socioeconomico italiano**, mettendo in luce le **sfide e le opportunità** che caratterizzano questo settore.

Lo studio, disponibile nel volume edito da **Guerini e Associati** (prima edizione novembre 2023) e sui siti [www.nuovacollaborazione.com](http://www.nuovacollaborazione.com) e [www.centroeinaudi.it](http://www.centroeinaudi.it), dimostra quanto il **lavoro di cura** – perno del **“Sistema Famiglia”** - **non sia realmente supportato da adeguate politiche e agevolazioni fiscali**, in quanto quelle esistenti non coprono i costi del lavoro domestico, come nel caso delle badanti per persone non autosufficienti. Si evidenzia la **cruciale importanza del lavoro domestico sull'equilibrio occupazionale e sociale delle famiglie italiane**, con un **impatto maggiore sulle famiglie meno abbienti**. La ricerca mostra infatti che il **35% delle famiglie sarebbe costretto a diminuire o cessare l'attività lavorativa in assenza di colf, badanti e baby-sitter**, una percentuale che sale al **50%** tra le famiglie a basso reddito, i cui membri in molti casi svolgono attività lavorative meno flessibili come **gestione dell'orario**. La **disparità di genere** emerge con chiarezza: in assenza di aiuto

domestico, **le donne sono spesso quelle che dovrebbero sacrificare la propria carriera**, soprattutto quando mancano baby-sitter o colf.

L'85% delle famiglie dovrebbe ridurre l'impegno lavorativo senza un baby-sitter, mentre più della metà non potrebbe impiegare un membro della famiglia senza una badante.

*“In un contesto italiano e internazionale che richiede sempre più attenzione, **Nuova Collaborazione** ha commissionato al **Centro Einaudi di Torino** un'analisi approfondita sul **lavoro domestico** – ha dichiarato **Alfredo Savia, Presidente di Nuova Collaborazione** (Associazione Nazionale Datori di Lavoro domestico). *L'obiettivo è sviluppare **proposte concrete da presentare alle Istituzioni per affrontare le sfide del settore, che è particolarmente vulnerabile a causa di una vasta presenza di lavoro non dichiarato e irregolare. Questo stato di fatto rappresenta un rischio sia per i lavoratori che per i datori di lavoro, in quanto entrambi si trovano senza adeguate tutele**”.**

Lo studio svela una **realtà ancora più preoccupante sul panorama lavorativo italiano**: circa il 18% degli individui tra i 20 e i 64 anni è assente dal mercato del lavoro per motivi diversi da studio o pensionamento. **Il dato si aggrava al 27% per le donne, contro un 8% degli uomini**. Questa **inattività femminile** è principalmente **imputabile alle responsabilità domestiche e di cura, che vedono il 53% delle donne non cercare attivamente lavoro per poter sostenere esigenze familiari**. Il fenomeno non è omogeneo su tutto il territorio nazionale: **il Mezzogiorno registra un preoccupante 25% di inattività contro il 15% del Nord e il 13% del Centro**. La sottoccupazione, ovvero l'impiego in part-time, si attesta su un 20% generale, ma scava un divario marcato tra i generi, con una percentuale del 32% per le donne, a fronte di meno dell'8% per gli uomini.

Il settore viene inquadrato nel **contesto italiano e internazionale**, insieme a **ipotesi di intervento concrete**, con l'obiettivo di **favorire l'emersione del lavoro nero e consentire alle famiglie di dedicarsi al lavoro e alla carriera**, affidando la cura della casa e dei familiari a personale qualificato.

*“Dopo una approfondita analisi di contesto, abbiamo presentato in questo lavoro due articolate proposte altamente innovative” – spiega **Giuseppe Russo, Direttore del Centro Einaudi e autore con Ivan Lagrosa e Alessandro Stanchi della ricerca** – *“la prima, di intervento fiscale rivolto a lavoratori baby sitter e badanti, gestito direttamente da INPS; la seconda applicabile anche ai lavoratori colf: uno ‘zainetto’ di crediti fiscali, grazie al quale nell’arco della vita le famiglie e gli individui potrebbero accedere a beni e servizi che assolvono la missione inclusiva più di quanto non possano fare oggi e grazie al quale si potrebbero avere più impiego di lavoro domestico in chiaro, ma anche più assicurazioni sanitarie e long term care, oppure più spese di formazione continua.”**

Dal punto di vista fiscale, la inedita proposta di nuovo piano di welfare introduce un **intervento fiscale assistenza bambini** progettato per sostenere i genitori nel mercato del lavoro e nella formazione. Il piano proposto punta ad **estendere i confini dell'attuale sistema di bonus per l'infanzia, ampliandolo al pagamento per servizi di assistenza domiciliare fino a raggiungere i 12 anni di età dei figli**.

La novità più significativa è l'introduzione di una condizione innovativa: **il beneficio sarà legato non solo al parametro ISEE, ma anche all'impegno lavorativo o formativo dei genitori, con l'obiettivo di promuovere la partecipazione attiva al mercato del lavoro, in particolare per le donne**, tradizionalmente più impattate dalle esigenze di cura dei figli. In particolare, la copertura del costo per l'assistenza dei figli è prevista ridursi proporzionalmente in base alla percentuale di ore lavorate durante il mese di riferimento, rispetto ad una situazione occupazionale full-time.

Con analoga cornice, viene proposto lo stesso schema di intervento per l'assunzione di personale badante. Seguendo l'impostazione maggiormente diffusa, i casi di assistenza familiare sono quelli inquadrati nell'ambito della Legge 104/92. Alla presentazione della domanda dovrà essere fornita l'eventuale documentazione attestante l'iscrizione a corsi di formazione o la registrazione presso servizi pubblici per l'impiego – in caso di disoccupazione. Nelle ipotesi formulate, **l'INPS\* giocherebbe un ruolo centrale nell'implementazione di questo piano, erogando un assegno mensile calibrato sulla situazione economica e di lavoro di ciascun nucleo familiare.**

Decisamente innovativa è la **proposta dello zainetto fiscale** che introduce in Italia un modello riformato per **la gestione dei bonus e benefici fiscali**, basato su **quattro innovazioni principali**:

**Considerazione del ciclo vitale del contribuente:** questo approccio considera l'intera vita fiscale del contribuente, assicurando un trattamento più equo e mirato.

**Concorrenza tra bonus e libertà di scelta:** il sistema promuove una concorrenza tra i vari bonus, offrendo ai contribuenti (sia individuali che familiari) la libertà di scegliere come destinare i propri crediti.

**Trasferibilità dei bonus nel nucleo familiare:** i crediti accumulati possono essere trasferiti tra i membri della famiglia, aumentando la flessibilità e l'efficacia del sistema.

**Accumulo e crescita dei crediti:** i contribuenti accumulano annualmente crediti fiscali, che crescono nel tempo grazie alla capitalizzazione del credito non utilizzato

Tale sistema prevede **tre modalità di incremento dei crediti**: un aumento fisso per tutti, un incremento proporzionale al reddito e un terzo basato sulla fragilità individuale e familiare. I crediti possono coprire fino al 150% del loro valore in crediti di imposta, con aggiornamenti annuali delle opzioni di spesa. I crediti di imposta sono limitati al 42% della spesa totale, considerando *questa percentuale* fiscalmente neutrale su un arco temporale pluriennale. Inoltre, qualora lo zainetto esponesse un credito negativo nell'anno successivo, l'utilizzo sarebbe negato fino al suo ritorno in zona positiva.

*“In un contesto di risorse pubbliche limitate” – conclude ancora Russo – “riteniamo infatti opportuno che queste vengano indirizzate verso ambiti di spesa che abbiano esternalità positive per l'intera collettività, e che non si limitino a distribuire risorse a particolari gruppi di interesse. In questo contesto, una più ampia partecipazione al mercato del lavoro rientra tra le sfide chiave di una società in cui l'aspettativa di vita aumenta e la natalità diminuisce – da qui l'interesse collettivo delle nostre proposte”.*

Simulazione di contributo per il pagamento del baby-sitter. Costo medio di 8.5€ orari – 3,5h al giorno su 26 giorni mensili.

<u>Condizione occupazionale</u>	<u>Fascia Isee I e % copertura</u>	<u>Fascia II</u>	<u>Fascia III</u>
<u>Entrambi dipendenti a tempo pieno</u>	<u>542€ (70%)</u>	<u>433€ (56%)</u>	<u>271€ (35%)</u>
<u>Un autonomo e un dipendente a tempo pieno</u>	<u>434€ (56%)</u>	<u>346€ (45%)</u>	<u>217€ (28%)</u>
<u>Un dipendente a tempo pieno e un part-time 50%</u>	<u>407€ (53%)</u>	<u>325€ (42%)</u>	<u>203€ (26%)</u>
<u>Un dipendente a tempo pieno e un disoccupato</u>	<u>163€ (21%)</u>	<u>130€ (17%)</u>	<u>81€ (10%)</u>

Simulazione di contributo per il pagamento del badante.

Costo medio di 9€ orari – 40 ore settimanali per 4,3 settimane mensili

<u>Condizione occupazionale</u>	<u>Fascia Isee I</u>	<u>Fascia II</u>	<u>Fascia III</u>
<u>Dipendente a tempo pieno</u>	<u>1084€ (70%)</u>	<u>867€ (56%)</u>	<u>542€ (35%)</u>
<u>Autonomo</u>	<u>867€ (56%)</u>	<u>694€ (45%)</u>	<u>434€ (28%)</u>
<u>Part-time 60%</u>	<u>650€ (42%)</u>	<u>520€ (34%)</u>	<u>325€ (21%)</u>
<u>Disoccupato</u>	<u>325€ (21%)</u>	<u>260€ (17%)</u>	<u>163€ (11%)</u>

Formazione (accantonamento più crescita) annuale dello zainetto dei crediti fiscali di un contribuente tipo, senza prelievi. L'anno 1 corrisponde alla maggiore età del contribuente. Valori in euro reali.



*\*si ricorda che si tratta di ipotesi di simulazione*

**NUOVA COLLABORAZIONE**, associazione nazionale fondata a Torino nel 1969 – unica firmataria nel 1974 per parte datoriale del primo CCNL sulla disciplina del lavoro domestico – rappresenta e tutela gli interessi dei datori di lavoro domestico, porta all'attenzione delle Istituzioni le problematiche riguardanti i rapporti di lavoro e – attraverso la federazione FIDALDO di cui è parte costituente – partecipa alla stipula di contratti e accordi collettivi nazionali di lavoro sia a livello nazionale che territoriale. La vocazione di Nuova Collaborazione è quella di porsi al fianco della famiglia e farsi portavoce di azioni e provvedimenti – tra cui la defiscalizzazione del lavoro domestico – per aiutare le famiglie caregiver di persone non autosufficienti e quelle con figli. Nuova Collaborazione è una delle sigle che aderiscono al **Patto per un Nuovo Welfare sulla non autosufficienza**, per la costruzione di adeguate politiche di welfare e proposte operative a sostegno delle persone non autosufficienti.

**IL CENTRO EINAUDI** raggiunge nel 2023 i sessant'anni di attività. Ispirandosi all'einaudiano «conoscere per deliberare», svolge attività di ricerca all'interno della tradizione liberale, su progetti propri o in partnership. Gli ambiti di competenza sono economia politica, economia internazionale, analisi economica empirica, teoria politica, social policy e welfare, economia regionale, bioetica. Dal 2020 è membro dell'European Liberal Forum (ELF) e dal 2021 dell'Associazione delle istituzioni di cultura italiane (AICI).

Cura alcune prestigiose ricerche annuali; organizza un Premio annuale per giovani ricercatori, il Giorgio Rota Best Paper Award, giunto alla XI edizione. Pubblica libri e periodici, tra cui la rivista di valore scientifico «Biblioteca della libertà» (dal 1964) e la testata Nuovo Mondo Economico. Organizza conferenze, convegni, corsi; cura la formazione di giovani studiosi e svolge attività di accompagnamento per enti del terzo settore. L'approccio è policy-oriented, multi-disciplinare.

[www.centroeinaudi.it](http://www.centroeinaudi.it)

Ufficio stampa Kmoving  
[comunicazione@kmoving.it](mailto:comunicazione@kmoving.it)

